

Blog

CONTATTI
WWW.UNITA.IT

WWW.CAROBEBE.IT

Salvarsi dal caro figli

È appena nato il sito internet di BabyConsumer, la prima associazione in Italia che tutela i piccoli consumatori e i loro genitori contro la pubblicità ingannevole, gli incidenti domestici, i giocattoli, i prodotti pericolosi. All'interno del sito il blog <http://www.carobebe.it/>, «Salvarsi dal caro-bebè», attraverso cui i genitori possono avere informazioni utili per risparmiare nel campo degli acquisti per i più piccoli.

TRASHFOOD.COM

Incultura alimentare

«Hai messo lo zafferano negli arancini?». Sono famosi in tutto il mondo gli arancini siciliani, quelli con lo zafferano. D'ora in poi saranno ancora più famosi. Pare che in Sicilia, infatti, l'Usl di Caltanissetta abbia sequestrato una partita di arancini di riso con il colorante E 102 al posto dello zafferano. A darne notizia la blogger "scienziate dell'alimentazione" del blog <http://trashfood.com/> che fornisce dettagli "random" e approfondimenti sui cibi ma dà anche consigli sulle bevande. In «come (non) metabolizzare l'alcool etilico», ad esempio, si legge di bevande «anti-sbornia» a base di erbe che servirebbero a far abbassare il livello di alcool nel sangue.

FARMACOLOGIAOCULARE

Occhio e dintorni

Come dice il nome stesso <http://farmacologiaoculare.wordpress.com/> è «il blog che parla di farmaci e occhio». Fin dalle recenti origini della blogosfera siamo abituati ad imbatterci in blog o siti di medicina, anche specialistica, di quelli che dispensano consigli e fanno diagnosi. Questo degli oculisti, invece, posta anche interventi di ogni tipo, compresi quelli per gli addetti del settore. Forse un po' ostico da comprendere ma utile.

TARTA-RUGHE.BLOGSPOT

Gps delle tartarughe

<http://tarta-rughe.blogspot.com/> è «un blog amatoriale sulle tartarughe con news su quello che accade nel mondo» delle testuggini, ovviamente. Il blogger fotografa le tartarughe, le misura, le pesa e le monitora in tutto il mondo e quindi fa la mappa dei luoghi in cui si trovano le varie specie. Si parla anche di alimentazione, letargo e risveglio, salute e caratteristiche comportamentali. Da leggere il post sul Gps delle testuggini. Pare ne abbiano uno incorporato che le porta sempre nello stesso luogo a deporre le uova.

(a cura di ALESSIA GROSSI)

UNIVERSITÀ CHI GIUDICA I PROFESSORI

QUALITÀ
DELLA DIDATTICA

Giunio Luzzatto



I finanziamenti alle università devono basarsi sulla valutazione. Chi vuole il rinnovamento deve quindi contribuire a determinare procedure valide per tale valutazione, oltre a contestare i tagli che producono non miglioramento bensì asfissia.

Anzitutto, vanno individuati gli oggetti della valutazione. I Paesi che da un ventennio affrontano il tema ci insegnano che l'analisi deve essere multidimensionale, attenta alle diverse funzioni dell'università, e che la definizione degli indicatori richiede molto lavoro, nonché progressivi aggiustamenti. Da noi, opinionisti saccenti affermano invece che tutto è risolto se si misurano le pubblicazioni dei docenti.

Va considerata anche l'efficacia dell'offerta formativa: non solo la quantità, ma la qualità della didattica (che dovrebbe pesare anche nella carriera del docente, il che oggi non accade). Va considerata la capacità dell'ateneo di valorizzare la sua autonomia statutaria: finora, è stata usata quasi sempre non per razionalizzare il sistema decisionale, ma per lasciare ad ogni struttura e addirittura ad ogni docente i pieni poteri su se stesso. Va considerata la "terza missione", quella che aggiunge all'insegnamento e alla ricerca la capacità di rapportarsi alla società, contribuendo allo sviluppo del territorio in cui l'università opera.

Questo ampliamento delle tematiche da analizzare è la questione centrale da affrontare; è invece fuorviante polemizzare, come ha fatto Vincenzo Cerami, sul solo problema delle pubblicazioni dei docenti, ritenendole irrilevanti. La produttività scientifica dei docenti è solo uno tra gli oggetti in esame, ma proprio il rifiutare di considerarla fa il gioco dei baroni, da sempre ostili a qualunque criterio oggettivo di valutazione; beninteso, si tratta di misurare le pubblicazioni non a peso, ma con adeguati criteri. Per le aree delle scienze tali criteri sono ormai abbastanza acquisiti; per le aree umanistiche tentativi sono in corso, contestati da chi ha interesse a sancire a priori che è impossibile definirli.

Cerami ha invece del tutto ragione quando critica chi, "da sinistra", difende a priori l'attuale università e attribuisce a losche manovre le accuse che compaiono sui media. Siamo stati incapaci, all'interno, di creare un muro tra quelli che fanno il proprio dovere e quelli che si servono dell'università anziché servirla.

Vi è chi usa il titolo solo per fare professione privata, o affari: i recenti scandali in comuni e regioni coinvolgono spesso professori. Vi è il caso della Facoltà catanese dove si muore per il mancato rispetto delle regole di trattamento dei materiali pericolosi: è occorsa la magistratura, perché il sistema non aveva saputo affrontare da sé i propri problemi. ❖

LA LEZIONE VERDE DELL'ECUADOR

SCOMMETTERE
SULL'ECOLOGIA

Giuseppe Civati



È passato un po' in secondo piano, perché la questione politica ha dominato la sua relazione, ma Veltroni è stato chiaro e preciso a proposito di due questioni programmatiche sempre più rilevanti: l'ambiente e l'energia. Un binomio che probabilmente costituisce «la prima delle chiavi», ha detto, per uscire dalla crisi, in un Paese, come il nostro, che ha una cultura ambientale tutta da ripensare, se non addirittura da elaborare, tanto è debole e indecisa, per essere stata nel recente passato troppo ostruzionistica, poco propositiva e naturalmente minoritaria. Fa bene il Pd a investire sull'ambiente: un ambientalismo nuovo (2.0?) quale assoluta priorità. Perché, al di là della propaganda berlusconiana del disimpegno, è in questione la lotta contro il riscaldamento globale e la nostra capacità di essere innovativi e fare passi avanti nella ricerca e nell'innovazione.

Attraverso le rinnovabili e anche per le rinnovabili, che devono anch'esse maturare, diventare più efficienti e competitive. La (non) scelta di traccheggiare, puntare sul petrolio basso e sull'illusione nucleare potrebbe sembrare immediatamente conveniente, ma in poco tempo aggraverebbe l'arretratezza culturale, politica ed economica del nostro Paese. Tutti parlano, giustamente, del «green new deal» di Obama, ma in questo mondo "rovesciato" nel quale ci tocca di vivere, la lezione più limpida viene dall'Ecuador e dal suo nuovo testo costituzionale. Fin dall'articolo 1, nel quale si legge: «Le risorse naturali non rinnovabili del territorio dello Stato appartengono al suo patrimonio inalienabile, irrinunciabile e imprescrittibile». Agli articoli 14 e 15, poi, si precisa il significato di questa prospettiva: «Si riconosce il diritto della popolazione a vivere in un ambiente sano e ecologicamente equilibrato, che garantisca la sostenibilità e il buon vivere, "sumak kawsay"». Si dichiara d'interesse pubblico la tutela dell'ambiente, la biodiversità e l'integrità del patrimonio genetico del Paese, la prevenzione dei possibili danni ambientali e il recupero degli spazi naturali degradati. E, ancora, si impegna lo Stato a promuovere «nel settore pubblico e privato, l'uso di tecnologie ambientalmente pulite e di energie alternative non contaminanti e di basso impatto». Si parla di politiche energetiche che non contrastino con il fabbisogno alimentare, si proibisce lo sviluppo e la commercializzazione di armi chimiche e si mettono al bando gli Ogm nocivi per la salute. Parole chiare e costituzionali: parole nuove, che possono qualificare e precisare il profilo politico del Pd. «Sumak kawsay», buon vivere, anche per il Belpaese, che potrà diventare anche un Buonpaese, dal punto di vista ambientale e della tutela del suo fantastico territorio. Se solo lo vorrà. ❖